

¹Se a Pinocchio si allunga il naso, le persone in carne e ossa, quando dicono una bugia, hanno alterazioni corporee più sottili ma non impossibili da svelare. ²Almeno se si dispone di una telecamera e di un sistema di analisi delle immagini come quelli sviluppati dai ricercatori della Mayo Clinic e della Honeywell a Minneapolis. «Quando una persona mente glielo si legge in faccia: aumenta all'improvviso l'afflusso di sangue intorno agli occhi, e la temperatura cresce di parecchi gradi», spiega su "Nature" uno degli autori, Ioannis Pavdlis. ³«Con il nostro sistema, possiamo rilevare questo riscaldamento a distanza: la telecamera inquadra il viso dell'indagato e può registrare una differenza di temperatura di appena 0,025 gradi». ⁴Così, per esempio, in un aeroporto si può verificare all'istante se un passeggero ha risposto il vero alla domanda: «Ha esplosivo nel bagaglio?».

⁵Il nuovo dispositivo è stato messo alla prova simulando un reato in piena regola: i volontari accoltellavano un manichino e gli rubavano 20 dollari, dopodiché, interrogati, negavano di averlo fatto. Il sistema ha individuato correttamente sei degli otto colpevoli, e 11 dei 12 innocenti utilizzati come controllo: un'accuratezza leggermente superiore a quella del poligrafo, la classica macchina della verità dei film polizieschi, che dà il suo responso misurando indici come il ritmo cardiaco e respiratorio, la pressione e la sudorazione sulla pelle.

⁶Il vero vantaggio della telecamera, però, sta nel fatto che non occorrono cavi e complicate analisi dei dati da parte di personale specializzato: si presta quindi all'uso in situazioni come quella dell'aeroporto, ben diverse da un interrogatorio giudiziario. ⁷Naturalmente, la sua attendibilità andrà vagliata a fondo. «La reazione registrata non è specifica: si ha anche, per esempio, dopo un sussulto per un forte rumore», avvertono gli studiosi: «E non si può neanche escludere che un potenziale attentatore impari a controllarla» («L'Espresso», 23.5.2002; titolo del pezzo: *Come ti svelo il bugiardo*).

Con i numeri in esponente abbiamo contrassegnato i **blocchi informativi**, ossia le principali **unità informative** presenti nel testo (che possono risultare, sintatticamente, di una frase, di un periodo o anche di più periodi, come la n° 5; le abbrevieremo con l'acronimo UI). Naturalmente, il testo potrebbe essere sezionato anche in un numero diverso di blocchi informativi, più ampio o più ridotto. Secondo la nostra scansione, il contenuto delle sette UI individuate è il seguente: